

L'OPINIONE

Quel collettore dell'Arno non porta voti ma è decisivo

di * ALFREDO DE GIROLAMO

Il collettore che trasporta i reflui fognari di tutta la parte sinistra del fiume Arno di Firenze al depuratore di San Colombano, che sarà inaugurato oggi, nessuno lo vedrà mai: scorre sottoterra, in una zona poco frequentata e non è visibile. Eppure consente di superare la più grande criticità idrica e ambientale dell'area metropolitana fiorentina, consentendo di depurare uno scarico fognario che è andato per anni direttamente in Arno, esponendoci al rischio di procedure di infrazione europee ed inquinando il nostro fiume principale.

Fa bene il Presidente Renzi a partecipare all'inaugurazione di un'opera fondamentale, che non è né una scuola né un ponte, un'autostrada o una ferrovia, né una mostra. Le opere idriche sono spesso così, importanti ma invisibili. Concludere

il lavoro di costruzione dell'Ersa, l'Emissario di Riva Sinistra del fiume Arno, è stato in questi anni un lavoro immane, svolto dalla società fiorentina di gestione del servizio idrico, Publiacqua ed avviato anni fa, fortemente voluto dall'allora presidente dell'azienda Erasmo D'Angelis e ora portato a termine dalla gestione Vannoni/Irace, superando continue difficoltà burocratiche, tecniche e finanziarie. Adesso finalmente Firenze è una città normale. La Toscana è una regione normale e l'Arno è un fiume normale. La cerimonia di inaugurazione del collettore quindi è la celebrazione di una data importante, di un'opera pubblica invisibile ma di fondamentale importanza. Forse non porta voti e non attrae i media, ma rende Firenze e l'Arno migliori, e questa è la cosa più importante. La presenza del Presidente del Consiglio a questo evento non testimonia solo il legame di Matteo Renzi con la città,

ma una scelta di stile di governo. Occorre fare cose che servono, ai cittadini, alle città, ai territori e alle imprese, anche se sono invisibili come un'opera idrica o fognaria.

Viene voglia di ricordare in queste settimane di discussione pubblica sulla tariffa idrica che quest'opera, costata 71.5 milioni di euro, è stata realizzata grazie alla tariffa idrica e alle capacità finanziarie del gestore. Le tariffe idriche in Toscana servono a fare opere come queste. Ci restano ancora 2 miliardi di euro di investimenti da realizzare nella nostra regione, e li faremo anche con le tariffe, per migliorare la qualità dell'acqua, depurare i centri abitati più piccoli della Toscana e scongiurare crisi idriche e siccità. La tariffa serve a fare le cose, mentre le discussioni ideologiche e propagandistiche non aiutano a risolvere i problemi.

* presidente Cispel Confservizi Toscana

